

Città e sicurezza

Riscaldati: mala e forma urbana c'è una relazione

PESCARA L'83 per cento dei reati si concentrano nell'area metropolitana. E c'è relazione tra densità abitativa e criminale. Il colonnello Riscaldati al convegno dell'Inu.

A pag. 39

Le spine della sicurezza

«Concentrati nell'area metropolitana otto reati su dieci»



IL CONVEGNO

A poche ore dalla sparatoria di Rancitelli, nella settimana più rovente dell'estate criminale pescarese, all'Aurum si discute di Smart city e sicurezza urbana. In una città che ha conosciuto un'espansione edilizia particolarmente aggressiva e non sempre sana, si tratta di un tema di particolare rilievo. Ne è convinto il comandante provinciale dei carabinieri, Marco Riscaldati, che intervenendo alla tavola rotonda organizzata dall'Istituto nazionale di urbanistica, in collaborazione con Fondazione e Ordine degli architetti, pone in evidenza l'incidenza della spazialità dei luoghi sullo sviluppo dei fenomeni criminali. «Il problema sicurezza è sempre l'effetto di una causa e non sempre è facile intervenire sull'effetto - osserva il colonnello dell'Arma -. Se il Ferro di cavallo, di cui ora si parla tanto, fosse stato realizzato in maniera esattamente opposta rispetto a ciò che è, un complesso che sembra quasi volgere le spalle al resto della città, sono convinto che sarebbe stato tutto molto diverso».

**«C'E' UNA RELAZIONE TRA CRIMINE E DENSITA' ABITATIVA»
IL COLONNELLO MARCO RISCALDATI AL FORUM DELL'INU**

Riscaldati amplia la sua riflessione al resto del tessuto urbano. «L'83% della delittuosità, in provincia di Pescara, riguarda solo 4 Comuni su 46 - rimarca il comandante -. Parliamo di Pescara, Montesilvano, Spoltore e Città Sant'Angelo, con Pescara che da sola tocca il 60% e insieme a Montesilvano il 76%. La densità abitativa ha un peso determinante - sottolinea Riscaldati - se è vero che in questi ultimi due Comuni è pari a 1.737 abitanti per chilometro quadrato, ovvero 4 volte quella di Torino e un terzo in più di Roma, mentre negli altri 42 è di appena 104 abitanti per chilometro quadrato». Il colonnello invita però a non drammatizzare e ritiene che la situazione sia meno critica di quanto appaia. «Da un'indagine Ipsos emerge che l'Italia è il primo Paese al mondo per scarto tra percezione e realtà - afferma -. Basti pensare che il campione intervistato crede che in Italia 20 cittadini su 100 siano musulmani, mentre in realtà sono solo 3,7 su 100». Riscaldati cita anche un altro studio, «che dimostra non solo come la percezione degli italiani non corrisponda alla realtà, dal momento che da diversi anni i reati sono in calo, mentre i cittadini pensano siano in crescita, ma che evidenzia anche come, nonostante in Francia, Regno Unito e Germania gli indici di criminalità siano superiori, da noi c'è maggiore allarme, forse anche a causa del fatto che i tg italiani dedicano il 36,4% dello spazio ai casi di cronaca,

mentre in Francia ci si ferma al 17%, in Germania al 18% e nel Regno Unito al 26%».

Secondo Riscaldati, in definitiva, «la convivenza sociale ha un suo costo e non si può pensare di riversare 10-15 mila persone, di sera, sul lungomare nord di Pescara e pretendere che non ci sia neanche una scazzottata». Un aspetto, quello relativo ad una distorta percezione della sicurezza, che trova d'accordo anche il prefetto Gerardina Basiliata. «Ho lavorato a Napoli e quando sento accostare il Ferro di cavallo alle Vele mi viene da pensare che ci siano davvero problemi di comunicazione - mette in luce il prefetto -. A Pescara la criminalità organizzata non è ancora riuscita a infiltrarsi e sicuramente è una realtà più fortunata di altre». Il prefetto ricorda che le principali competenze in materia di sicurezza urbana fanno capo al sindaco e fa sapere di avere «invitato Masci, come avvenuto in passato con Alessandrini, ad adottare un regolamento sulla movida». Basiliata poi raccoglie la proposta avanzata da Roberto Mascarucci, ordinario di Urbanistica alla d'Annunzio e coordinatore del seminario, che aveva suggerito di dare vita a tavoli multidisciplinari per affrontare tematiche riguardanti la sicurezza urbana. «Al riguardo - è l'impegno del prefetto - proporrò al sindaco un apposito protocollo». La palla ora passa a Masci, intervenuto in mattinata per i saluti.

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA